
Unioni omosessuali: Congregazione dottrina fede, "la Chiesa non dispone, né può disporre, del potere di benedire unioni di persone dello stesso sesso"

“La Chiesa non dispone, né può disporre, del potere di benedire unioni di persone dello stesso sesso”. È quanto si legge in un Responsum della Congregazione per la Dottrina della Fede, riguardo ad un “dubium” circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso. Il citato dicastero, infatti, risponde “negativamente” alla domanda: “La Chiesa dispone del potere di impartire la benedizione a unioni di persone dello stesso sesso?”. “In alcuni ambiti ecclesiali si stanno diffondendo progetti e proposte di benedizioni per unioni di persone dello stesso sesso”, si legge nella nota esplicativa, diffusa oggi insieme al Responsum: “Non di rado, tali progetti sono motivati da una sincera volontà di accoglienza e di accompagnamento delle persone omosessuali, alle quali si propongono cammini di crescita nella fede”, in cui “l’ascolto della parola di Dio, la preghiera, la partecipazione alle azioni liturgiche ecclesiali e l’esercizio della carità possono ricoprire un ruolo importante al fine di sostenere l’impegno di leggere la propria storia e di aderire con libertà e responsabilità alla propria chiamata battesimale, perché Dio ama ogni persona e così fa la Chiesa, rifiutando ogni ingiusta discriminazione”. Ciononostante, “non è lecito impartire una benedizione a relazioni, o a partenariati anche stabili, che implicano una prassi sessuale fuori dal matrimonio (vale a dire, fuori dell’unione indissolubile di un uomo e una donna aperta di per sé alla trasmissione della vita), come è il caso delle unioni fra persone dello stesso sesso”. “La presenza in tali relazioni di elementi positivi, che in sé sono pur da apprezzare e valorizzare, non è comunque in grado di coonestarle e renderle quindi legittimamente oggetto di una benedizione ecclesiale, poiché tali elementi si trovano al servizio di una unione non ordinata al disegno del Creatore”, si spiega nella risposta al “dubium”. Inoltre, “poiché le benedizioni sulle persone sono in relazione con i sacramenti, la benedizione delle unioni omosessuali non può essere considerata lecita, in quanto costituirebbe in certo qual modo una imitazione o un rimando di analogia con la benedizione nuziale, invocata sull’uomo e la donna che si uniscono nel sacramento del matrimonio, dato che non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia”.

M.Michela Nicolais